

Due cortei, dalla Ferrovia e da Montesanto, attraverso la città fino a piazza Matteotti

Da tutta la regione domani a Napoli alla manifestazione dei comunisti

All'Assemblea popolare parteciperanno i compagni Alinovi e Occhetto - Delegazioni si recheranno a Santa Lucia per incontrarsi col presidente Cirillo - Un documento dei corsisti paramedici sull'incapacità della nuova giunta regionale - Nell'iniziativa del PCI i problemi della Campania

Saranno le donne ad aprire uno dei cortei - quello che partirà da piazza Montesanto - che domani attraverseranno Napoli per la giornata di lotta regionale indetta dal PCI. Dal quartiere della città e da tutte le zone della regione migliaia di comunisti parteciperanno alla manifestazione con precise parole d'ordine, per altrettanti precisi temi di lotta. Oltre quello di Montesanto è previsto un altro concentramento alla ferrovia, in piazza Mancini. L'appuntamento è per le 17.30. I due cortei, poi, si dirigeranno verso piazza Matteotti dove si svolgerà l'assemblea popolare con la partecipazione dei compagni Abdon Alinovi, vicepresidente del

gruppo comunista alla Camera dei deputati, e Achille Occhetto, della direzione nazionale del partito. L'assemblea sarà introdotta dal compagno Nicola Imbriaco, capogruppo alla Regione, cui seguiranno gli interventi dei più significativi movimenti di lotta in atto nella nostra regione. Si tratta insomma del primo, grande appuntamento di lotta dell'autunno che interessa la Campania. Al governo Cosiga e alla giunta regionale si chiedono risposte positive ai problemi che assillano i lavoratori, le masse popolari, i cittadini della Campania. Gli obiettivi dunque sono lavoro, casa, sanità, previdenza, pensioni, migliore qualità della vi-

ta per i giovani. Al termine della manifestazione delegazioni si recheranno a Santa Lucia per sottoporre alla giunta regionale e al presidente Cirillo precise proposte e richieste. Un esempio di quanti guasti provochi un governo regionale inadeguato alla gravità dei problemi della Campania viene dal settore sanitario. Proprio ieri i corsisti paramedici organizzati, aderenti a CGIL, CISL, UIL, hanno diffuso una nota che suona come una spietata denuncia contro l'attuale giunta Cirillo. I corsisti paramedici, le puericultrici, i tecnici di radiologia e i vigiliatori straordinari - è scritto nella nota -

denunciano l'incapacità della nuova maggioranza regionale che al suo interno non riesce a trovare un accordo sulla nomina degli assessori. Ancora una volta a problemi vitali la DC e i suoi partners contrappongono i propri interessi. Questa situazione fa sì che vertenze come quella del movimento dei paramedici avviate alla conclusione (dopo anni di lotta) vengano bloccate dalla mancanza dell'interlocutore principale, cioè una giunta capace di governare. Il movimento - conclude la nota - reputa che sia interesse generale di tutti i lavoratori e dei cittadini che al governo della Campania ci sia una giunta all'altezza dei gravi problemi da risolvere.

Ancora proteste nei padiglioni del «Cardarelli»

«Questo cibo puzza come facciamo a mangiarlo?»

Sotto accusa è uno speciale contenitore di polistirolo - Per il momento è usato solo in alcune divisioni, ma presto verrà esteso a tutto l'ospedale

Annalati e affamati. Sono sei giorni, ormai, che decine e decine di ricoverati al Cardarelli, il più grande ospedale della regione, non toccano cibo. Motivo? Risponde uno di loro, Nicola Ruggiero, E' venuto qui da Telesse, in provincia di Benevento, e il pranzo è buono, su questo non abbiamo nulla da ridire. Ma quello che proprio non sopportiamo sono i contenitori di polistirolo: provi, provi anche lei, sentirà che puzza... Sono le 19. Nelle corsie del reparto urologia è in distribuzione la cena: brodino, formaggi e carote per contorno. Uno dopo l'altro gli ammalati aprono i contenitori annusando nella speranza che l'odore sia sopportabile e poi - visto che tutto è come prima - lo vanno a depositare sul muretto che è all'ingresso del padiglione. «Cosa c'è che non va? E' questo maledetto polistirolo che ci fa passare la voglia di mangiare». Il contenitore sotto accusa è di quelli usati per conservare le carni, ma in più una sfoglia di stagnola sotto al coperchio. L'igiene è garantita al cento per cento, ma questo evidente non basta. «Noi - spiega Francesco Tranchino, 55 anni, di Succivo - chiediamo una cosa sola: che ci diano il cibo in vassoi di alluminio. Così come si fa nella gran parte dei padiglioni. Perché insistere con questo polistirolo?»



Un momento della protesta dei degeniti del «Cardarelli»

La protesta ha avuto, nei giorni scorsi, anche aspetti eclatanti. C'è stato un blocco stradale ed anche un corteo interno con delegazione ricevuta dal sovrintendente sanitario. «Ebbene - commentano i malati - tutto questo non è servito a niente. Ci hanno solo detto che il vitto è buono e che il polistirolo non è nocivo. Ma questo lo sappiamo benissimo: quello che non ci hanno spiegato è perché dobbiamo mangiare questo cibo puzza...»

«Quando tempo ancora - si chiede Carmela Saleme, un'anziana signora ricoverata da circa un mese - possiamo continuare a non mangiare? Si figuri che l'altra sera siamo stati costretti ad ordinare una decina di pizze e un centinaio di crocchette. Solo una volta, a chi aveva rifiutato il cibo, la direzione dell'ospedale ha fatto portare un pezzetto di formaggio; ma poi tutto è tornato «normale». I più colpiti da questo sciopero di fatto della fame sono i malati che vengono da lontano. «Io - spiega un ragazzo - sono di Caserta, i miei non possono certo portarmi da mangiare. Tutti i professori. Il dissenso comune, però - come sempre - alimenta forme spontanee di socializzazione».

Il contenitore di polistirolo è stato introdotto alla fine di giugno in via sperimentale. Costa 350 lire, mentre la spesa complessiva è stata calcolata intorno ai 50 milioni. Per il momento - spiega il dottor Franco Bottino, direttore sanitario - sono usati solo in tre padiglioni (58, 10-13 e 14-35), ma tra breve - preannuncia - saranno estesi a tutto l'ospedale. La notizia non sarà accolta certo di buon grado dai malati, eppure la fase sperimentale è già finita. «La cosa non può che lasciare perplessi. Se la sperimentazione serve a raccogliere suggerimenti e critiche, la decisione non poteva essere più ponderata?»

In ogni caso la direzione sanitaria non ha predisposto nessun cambiamento e con un comunicato dell'altro giorno ha fatto sapere che in futuro non si tornerà e che il vitto continuerà ad essere servito nei contenitori di polistirolo. Un vero e proprio braccio di ferro, insomma. Su questa vicenda che ha dei precedenti, è intervenuta anche la cellula comunista del Cardarelli. Dopo aver espresso la sua solidarietà ai «lavoratori ricoverati» e all'ampio diffuso in tutti i padiglioni che «già da alcuni mesi, insieme alle altre forze politiche, i comunisti avevano elaborato e presentato all'amministrazione specifiche proposte che avrebbero consentito un razionale ed igienico sistema per distribuire il vitto in modo economico e gradevole. Ma evidentemente - continua polemicamente il documento - queste proposte non sono state prese in considerazione perché erano troppo economiche e rischiavano di risolvere veramente il problema».

Salgono a sette i decessi nella nostra regione

Ancora un morto per eroina: è la terza vittima in un mese

I familiari di Antonio Astronomo si sono chiusi in un comprensibile silenzio - «Era un po' svitato»

Antonio Astronomo, il ragazzo morto ieri pomeriggio per una iniezione di eroina nella sua casa di via Manzoni a Napoli - come scrivevamo anche in altra parte del giornale - era diventato burrascoso. Molte volte il padre aveva fatto ricorso alla polizia per cercare di «riportarlo sulla retta via», ma con scarsi risultati. Tanto scarsi che lo scorso anno Antonio era stato fermato il 14 luglio ad Ischia dai carabinieri insieme ad altri giovani mentre era intento a rubare oggetti da alcune auto. Era evidente che i furti servivano a procurarsi la «roba». Da quattro mesi - infine - era andato in Venezuela da dove era tornato solo ieri mattina. Appena arrivato subito aveva pensato di iniettarsi della droga (comprata a Napoli, portata da fuori). Nessuno lo può dire con certezza ed è morto.

Sulle cause del decesso (e cioè se con la «regina» fossero mischiate anche sostanze velenose) non si sa molto. Il referto parla di decesso cardiocircolatorio. Ma altri ragguagli si potranno avere quando sarà effettuata l'analisi della sostanza contenuta nella siringa trovata accanto al corpo. «E' una famiglia disgregata - ci dice un passante mentre stiamo per lasciare via Manzoni - quella degli Astronomo. Tre anni fa la madre ha avuto una paralisi che l'ha obbligata a letto. Un fratello è sordomuto e adesso questo altro dolore...»

I familiari del giovane scomparso si sono chiusi in un comprensibile silenzio. Hanno aperto la porta quando i cronisti sono arrivati a casa loro ed hanno chiesto ai vicini di rispettare il loro dolore. «Tutti brava gente - continua la fruttivendolo nel descrivere la famiglia - quattro figli maschi, quattro figlie femmine. Solo Antonio, l'ultimo, era un po' svitato. Da molto tempo non viveva più con i suoi ed infatti non lo si vedeva da anni. Qualche volta ritor-

PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO**
Oggi giovedì 20 settembre 1979. Omnicostale: Eustachio (domani Matteotti).
- GUARDIA MEDICA PEDIATRICA**
S. FERDINANDO-CHIAIA: p. 222 S. Caterina Chiaia, 76 (tel. 421428, 418592); AVVOCATA-MONTECALVARO: via S. Matteo, 23 (tel. 421840); GIUSEPPE PORTO: rampa S. Giovanni, via S. Matteo, 12 (tel. 206813); STELLA S. CARLO: via S. Agostino degli Scari, 61 (tel. 342150, 340043); S. LORENZO-VICARIA: via Cassanese, 84 (tel. 545422, 591945, 416886); MERATO PENDING: via Forcella, 61 (tel. 257740); VOMERO: via M. S. Angelo, 10 (tel. 360081, 377022, 361741); ARENELLA: via G. Gennaro, 24 (tel. 241515, 243624, 366674, 342103); FUORIGIUGLIANO: via S. Carlo, 51 (tel. 616321, 624800); BAGLIORINI: via Enea, 20 (tel. 7602568); POSSILIPPO: via Postillone, 272 (tel. 7690444); MIANO: via Lazio, 85 (telefono 7541025, 7548542); PISCINOLA-MARIANELLA: piazza G. Tallone, 16 (tel. 740658, 7406370); PISCINOLA: via Nuova Poggioreale, 82 (telefono 7593355, 7594930); S. GIOVANNI A POGGIOREALE: piazza G. Tallone, 17 (telefono 752006, 752008, 752009); S. GIOVANNI A POGGIOREALE: corso Sirena, 305 (tel. 752006, 752008); S. GIOVANNI A POGGIOREALE: via S. Matteo, 95 (tel. 752002); SECONDO GIUGLIANO: piazza Michele Ricci, 3 (telefono 7541834); S. PIETRO A PATERNÒ: piazza G. Guerinio, 3 (tel. 7382451); SOC.
- FARMACIE NOTTURNE**
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci, 21; Riviera di Chiaia: via Mercurio, 148; S. Giuseppe S. Ferdinando: via Roma 348; Mercurio-Pendino: piazza Garibaldi, 11; Avvocato: via Dante 71; via Carbonara 83; S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale: via Centrale corso Lucio 5; Chiaia Ponte Casanova 30; p. 222 Naz. on. 76; Stella: via For. 201; S. Carlo Arenas: via Maratona 72; corso Garibaldi 218; Colli Aminei: corso Aminei 249; Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Mariani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80; Fuorigiugliano: piazza Marcantonio Colonna 21; S. Caterina: via Esomeo 154; Puzosi corso Umberto 47; Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 171; S. Giovanni a Poggioreale: via Bagnoli Campi Flegrei; Miano: via Duca d'Aosta 13 Chiaiano; Miano: Pisciola: via Napoli 46; Piscinola.
- NUMERI UTILI**
Guardia medica: servizio comunale gratuito notturno, festivo e prelievo telefonico 31.10.32 (centralino vigili urbani).
Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, telefono 44.13.44 il servizio è permanente.
Guardia pediatrica: servizio funzione presso le condotte mediche.
- Il Prof. Dott. LUIGI IZZO**
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILIATRIA UNIVERSITARIA per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

Lotta di massa contro il carovita

I ritardi e le inadempienze della Regione Campania risultano, ancora una volta, anche di fronte al drammatico problema del carovita, che corrode soprattutto il potere d'acquisto della classe povera e dei lavoratori a reddito fisso. Restano, infatti, inattuati le leggi regionali relative all'emergenza e gli interventi strutturali che guardano alla prospettiva (si pensi solo a mo' d'esempio al trenta miliardi di residui passivi che giacciono non spesi nelle casse regionali, per la realizzazione di asili-nido). Al comune di Napoli, intanto, si è cominciato a discutere di alcune misure urgenti contro il carovita. In una riunione, indetta lunedì scorso, il consigliere Locatello, presenti il compagno Berar-



Un momento della manifestazione dei comunisti a Napoli

Un programma comune per i giovani

«Il rapporto fra le nuove generazioni e la classe operaia: più precisamente, cosa è diventato questo rapporto negli ultimi dieci anni? E' da questo che le organizzazioni della sinistra napoletana vogliono partire per discutere con i partiti che li rappresentano e che stanno attraversando delle difficoltà di dialogo con le nuove generazioni. La FGCI e il PDUP hanno presentato ieri mattina in una conferenza stampa un documento che lancia la manifestazione unitaria che i giovani comunisti, socialisti e del Partito di uni-

parlato ieri ha alcune caratteristiche che dovrebbero impedire di essere solo una iniziativa di momento. Nel programma comune può voler dire l'«unanimità» e i giovani socialisti - attraverso il loro rappresentante Roberto De Maso - lo hanno sottolineato. «L'unità a sinistra ha un senso se ognuno tutela la propria autonomia e se è fondata sui problemi più urgenti».

«Siamo d'accordo - aggiunge Maurizio Stanzione, della Commissione scuola e lavoro del Partito di unità proletaria - L'iniziativa deve essere innanzitutto un programma comune della sinistra e non sicuramente una novità: ma questo di cui si è

parlato ieri ha alcune caratteristiche che dovrebbero impedire di essere solo una iniziativa di momento. Nel programma comune può voler dire l'«unanimità» e i giovani socialisti - attraverso il loro rappresentante Roberto De Maso - lo hanno sottolineato. «L'unità a sinistra ha un senso se ognuno tutela la propria autonomia e se è fondata sui problemi più urgenti».

Domani riunione al dicastero Industria

Operai della GECOM a Roma incontrano il ministro Bisaglia

Parteciperà anche il presidente della Gepi - La fabbrica metalmeccanica flegrea da oltre due settimane a cassa integrazione chiede la sospensione del provvedimento e un piano di sviluppo

Domani mattina la spinosa vertenza della fabbrica GECOM arriverà a un primo momento di importante verifica: le varie parti, infatti, sono convocate nell'ufficio del ministro dell'Industria Toni Bisaglia alle 9 in punto. Ci sarà un decisivo faccia a faccia tra il presidente della Gepi (la finanziaria che controlla l'azienda metalmeccanica flegrea) Mori, e gli esponenti della FLM nazionale, rappresentanti del Consiglio di fabbrica e delle forze politiche locali e nazionali. All'appuntamento si è giunti dopo la lunga lotta di queste settimane da parte dei lavoratori (che si battono contro il provvedimento di cassa integrazione non finalizzata per 70 operai e i piani di ridimensionamento della direzione) culminata l'altro ieri con la manifestazione dei 320 dipendenti dell'azienda, recatisi in massa a Roma, al ministero del Lavoro, per ottenere, appunto, l'accelerazione dei tempi della vertenza e un primo tavolo per avviare le trattative.

Forte adesione ieri allo sciopero dei lavoratori conservieri

Più di duemila in corteo accusano gli «industriali del sottosalarario»

Ad Anagni tante donne e giovani alla manifestazione indetta dalla FILIA Vane le intimidazioni e i boicottaggi padronali - Gli obiettivi del sindacato

ANGRI - Alcuni non hanno proprio aperto la fabbrica concedendo ai dipendenti un giorno di ferie una tantum; altri hanno bloccato i camion - come è accaduto alla Feger e alla Doria - per impedire ai lavoratori di andarci via. Così gli «industriali del sottosalarario» della Campania - conservieri dell'agro nocerino hanno reagito allo sciopero regionale di «altro ore programate dal sindacato unitario FILIA».

Ma nonostante le intimidazioni e i boicottaggi la partecipazione alla giornata di lotta è stata massiccia. L'associazione del lavoro registrato - secondo le stime del sindacato - percentuali molto alte. Alla manifestazione svolta nella mattinata ad Anagni, hanno preso parte almeno 2.500 persone, giunte da tutta la Campania, innanzitutto donne e giovanissimi. In piazza della Repubblica, ad Anagni, il segretario della FILIA, Franco Massicoro, segretario nazionale.

«Gli obiettivi del sindacato - hanno detto - sono lo sviluppo e l'aumento dell'occupazione nelle aziende conserviere. Le minacce camorristiche e la repressione antisindacale non ci fermeranno. Con questa manifestazione abbiamo dimostrato che una grossa forza che sa guardare al futuro». L'appuntamento per il corteo, ieri mattina, era davanti allo stabilimento dell'Elmav, l'azienda di proprietà del presidente degli industriali associati all'ANICAV, Vitelli. A mano a mano che arrivavano i pullman dai vari centri dell'agro nocerino-sarnese, da S. Antonio Abate e finanche da Avellino, la folla dei manifestanti assumeva sempre più coraggio: «Siamo in tanti, migliaia e migliaia», esclama un dirigente della FILIA, liberandosi di colpo di tutto la tensione accumulata nelle ore precedenti. La preparazione di questa giornata di lotta, infatti, è stata convulsa: il sindacato ha avuto a disposizione non più di ventiquattrore per mettere a punto tutti i preparativi, dopo la scorsa notte, provocata dalla rottura delle trattative da

A Capri

Mostra e convegno su Curzio Malaparte

«Malaparte: una proposta» è il tema della mostra-convegno che verrà inaugurata venerdì 21, alle ore 17, a Capri, nella Villa Malaparte. Il giorno successivo, sabato, si svolgerà un convegno a cui relatori saranno Alberto Moravia, Lilliana Cavani, Enzo Siciliano, Mino Monicelli, Nello Ajello, Patrizia Pistagnesi, Mario Maranzana. Al convegno interverranno inoltre Giorgio Napolitano, Vasco Ronchi (presidente della fondazione G. Rencati), Gianni Grano, Carlo Maestri, Armando Meoni, Giancarlo Fusco, Luigi Compagnone, Arturo Tofanelli, Pino Bernasconi, una delegazione del comune di Prato col presidente dell'azienda di turismo, Guglielmo Petroni. Inoltre vi sarà la proiezione del film «Cristo proibito» di Curzio Malaparte e del film «Il disprezzo» di J. L. Godard. Nella villa saranno esposti inediti documenti. Materiali di documentazione biografica e bibliografica. La manifestazione è organizzata dagli «Amici di Capri» ed è curata da Michele Bonuomo.

Contro sei licenziamenti

Occupata un'azienda all'interno del porto

Occupati i locali dell'azienda dai dipendenti della ditta Panico, un'impresa che opera all'interno del porto di Anagni. E' proprio grazie a questa striscione rosso, nuovissimo: «Lavoratori conservieri della Campania - FILIA CGIL, CISL, UIL».

il partito

IN FEDERAZIONE
Alle 18 riunione del gruppo consiliare di Napoli: alle 17.30 attivo provinciale sulla riforma sanitaria con Abenante. Del Prete, Minopoli.

ASSEMBLEE
A Pozzuoli alle 17 sui problemi della stampa con Masari e Ferraiuolo; a Skadera alle 19 in preparazione del Festival; a Giugliano alle 19 di via sui trasporti con Pe-

Rinviata la Commissione agraria regionale

La commissione agraria regionale fissata per oggi è stata rinviata a lunedì 24 settembre alle ore 9.30 presso la biblioteca della Federazione di Napoli. Ai lavori parteciperà il compagno Di Martino responsabile nazionale della commissione agraria.